

Sorci verdi per il solo al comando

Tutte le opposizioni, insieme a parte della minoranza Pd, si appellano a Mattarella e denunciano la scelta di Renzi di compiere una forzatura autoritaria cambiando la Costituzione con la sola maggioranza del Porcellum



Il caso Banche Popolari e la "stampa renziana"

di ARTURO DIACONALE

Lo scandalo è l'assenza di scandalo. La Procura della Repubblica di Roma apre un'inchiesta sulle speculazioni e sul presunto agiotaggio che hanno preceduto e seguito il decreto sulle Banche Popolari varato dal Governo. Di fronte a questa notizia scatta la gara a chi la minimizza meglio, la nasconde con maggiore perizia, si affretta a comunicare le giustificazioni dei principali sospettati e tiene comunque a mettere in luce che il decreto sarà stato pure approvato dal Consiglio dei ministri, ma che il Governo ed alcuni suoi autorevoli componenti non c'entrano nulla nella vicenda.

Se il Paese fosse immerso in una cultura garantista nessuno si stupirebbe di questa difesa attenta e decisa della presunzione d'innocenza sancita dalla Costituzione. Tutti sarebbero ben felici di registrare che l'avvio di una inchiesta da parte della magistratura non provoca l'automatica partenza di una campagna di gogna mediatica nei confronti di chi può essere sospettato di aver potuto ottenere dei benefici non legali dal provvedimento preso dall'Esecutivo.

Ma sono anni che il Paese è dominato da una cultura giustizialista che in nome del principio di legalità s'impone...

Continua a pagina 2

Panem, circenses et "bonus bebè"

di CLAUDIO ROMITI

Il 10 febbraio scorso il Consiglio dei ministri ha dato il via libera al cosiddetto bonus bebè. Trattasi dell'ennesima regalia renziana di 80 euro al mese e riguarderà tutte le famiglie - comprese quelle di extracomunitari in possesso di regolare permesso di soggiorno - con Isee inferiore a 25mila euro per ogni figlio nato tra il primo gennaio 2015 e il 31 dicembre 2017. Se tuttavia l'indicatore della situazione economica sarà inferiore a 7mila euro, il bonus arriverà a 160 euro al mese. Probabilmente ne gioveranno 330mila bambini, su una media di 500mila figli nati ogni anno in Italia.

Il Governo ha ovviamente giustificato questa ennesima mascalzonata operata ai danni dell'ignoto Pantalone con l'esigenza di incentivare le nascite in un Paese affetto da invecchiamento precoce. In realtà, dal mio punto di vista di liberale sempre più scettico sulle vere intenzioni del fenomeno al potere, l'operazione bonus bebè somiglia tanto a quella forma di investimento che tanto piace ai nostri politici di professione. Un investimento che, contrariamente a ciò che accade nell'economia reale, non produce alcun eventuale aumento di ricchezza, bensì esclusivamente...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

Il caso Banche Popolari e la "stampa renziana"

...di non far sconti a nessuno. Non passa giorno che una qualsiasi inchiesta di qualsiasi pubblico ministero non scateni feroci linciaggi mediatici contro gli indiziati di reato e che, a dispetto delle norme costituzionali, non si celebri il trionfo della presunzione di colpevolezza ai danni di qualsiasi malcapitato.

Allora è questa contraddizione, così aperta, palese, dichiarata e sfacciata, che deve suscitare una grande inquietudine. Non perché la vicenda sia un esempio di come nel nostro Paese ci sia la tendenza ad essere garantisti con gli amici e giustizialisti con i nemici. E perché in questo modo si celebri ancora una volta il rito del doppiopesismo e della doppia morale tipico di un Paese degradato e senza valori. Ma perché questo comportamento della grande stampa d'informazione e dei grandi media costituisce una dimostrazione fin troppo preoccupante che i timori di deriva autoritaria presenti in Italia non sono affatto infondati.

Il silenzio compiacente degli organi

d'informazione nei confronti di vicende che possono incrinare il volto del potere, costituisce la conferma che la deriva non è affatto peregrina ma già abbondantemente in atto. La spia dell'involuzione di stampo autoritario non è la censura, che probabilmente non c'è e se c'è è sicuramente sottotraccia. È l'autocensura, quella che i media applicano a se stessi spontaneamente, come segno di rispetto, condivisione, allineamento e subordinazione ad un potere che si considera destinato a rimanere saldo e stabile nel tempo.

È la stampa, bellezza! Ma non quella della democrazia matura ma quella che sulla base di un modello mai dimenticato come quello del "deprecato ventennio" diventa renziana. Per conformismo e per utilità!

ARTURO DIACONALE

Panem, circenses et "bonus bebè"

...crescita di consensi ottenuta rigorosamente coi quattrini degli altri.

Da questo punto di vista il "nuovo" Matteo Renzi è simile in tutto e per tutto a quella impresentabile classe politica la quale, un po' di tempo fa, egli dichiarava di voler rottamare. L'unica differenza sostanziale è che lui, il signorino soddisfatto che promette di cambiare il Paese fino all'ultimo bottone, appare decisamente più spregiudicato dei suoi colleghi sacerdoti della fallimentare democrazia acquisitiva. Le sue botte di vita elettoralistiche, come nel caso del primo bonus di 80 euro, partono dai 10 miliardi in su, mica bazzecole.

Stiano pertanto sereni i sempre più tartassati contribuenti italiani. Con questo genio della bottiglia al timone, sempre intento a scovare risorse da redistribuire in cambio di voti, sarà ben difficile impedire al nostro deficit di bilancio di lievitare alla grande, portando in dono altre bellissime, come le tasse di un compianto ministro, clausole di salvaguardia.

D'altro canto, secondo un celebre motto di Alcide De Gasperi, uno statista come Renzi guarda senz'altro alle prossime generazioni, beneficiando i nuovi nati, ma la sua mente avida già conta i

voti dei relativi genitori e affini. Vi prego, ditemi che non siamo falliti!

CLAUDIO ROMITI

l'Opinione
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI

Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

NPG
NEW POWER GENERATION

Energie Rinnovabili